

La riproduzione asexuata nelle Angiosperme

Nei cicli vitali delle piante vi è sempre una riproduzione sessuata (o gamica, ossia con fecondazione di due gameti provenienti da due “genitori” diversi); tuttavia molte specie possono riprodursi anche per via **asessuata** (o **agamica**, o **riproduzione vegetativa**).

La riproduzione asexuata consiste nella formazione di un nuovo organismo da un unico individuo, senza che vi sia stata una precedente fecondazione. Il nuovo individuo risulta quindi geneticamente identico al “genitore”.

Il meccanismo più comune di riproduzione agamica è la **frammentazione**: una parte più o meno grande della pianta madre, genericamente detta **propagulo**, si stacca ed emette indipendentemente nuove radici e nuovi germogli (per esempio, le piante “grasse”). Strutture vegetative delle piante sono le seguenti:

- **Stolone.** È un fusto sottile che cresce orizzontalmente sul terreno, dai cui nodi possono spuntare le nuove radici e i nuovi germogli nel punto in cui questi vengono a contatto con il suolo; esempi sono la fragola e alcune graminacee.
- **Rizoma.** È un fusto sotterraneo che immagazzina riserve nutritive; di solito ha un andamento orizzontale, dai cui nodi spuntano nuove piantine.
- **Tubero.** È un apice ingrossato di sottili rizomi sotterranei, con funzioni di riserva (patata). I nuovi germogli spuntano sul tubero da gemme (*fig. 1*).
- **Bulbo.** È una struttura sotterranea di riserva e di quiescenza, che permette alla pianta di superare senza danno le stagioni sfavorevoli (fredde o secche); comprende un fusto molto raccorciato avvolto da foglie trasformate (**catafilli**); le più interne possono diventare carnose e ricche di sostanze nutritive. Nuovi bulbi possono formarsi dalle gemme ascellari del fusto quando vi sono le condizioni adatte.



Fig. 1.
Germogli su un tubero di patata.